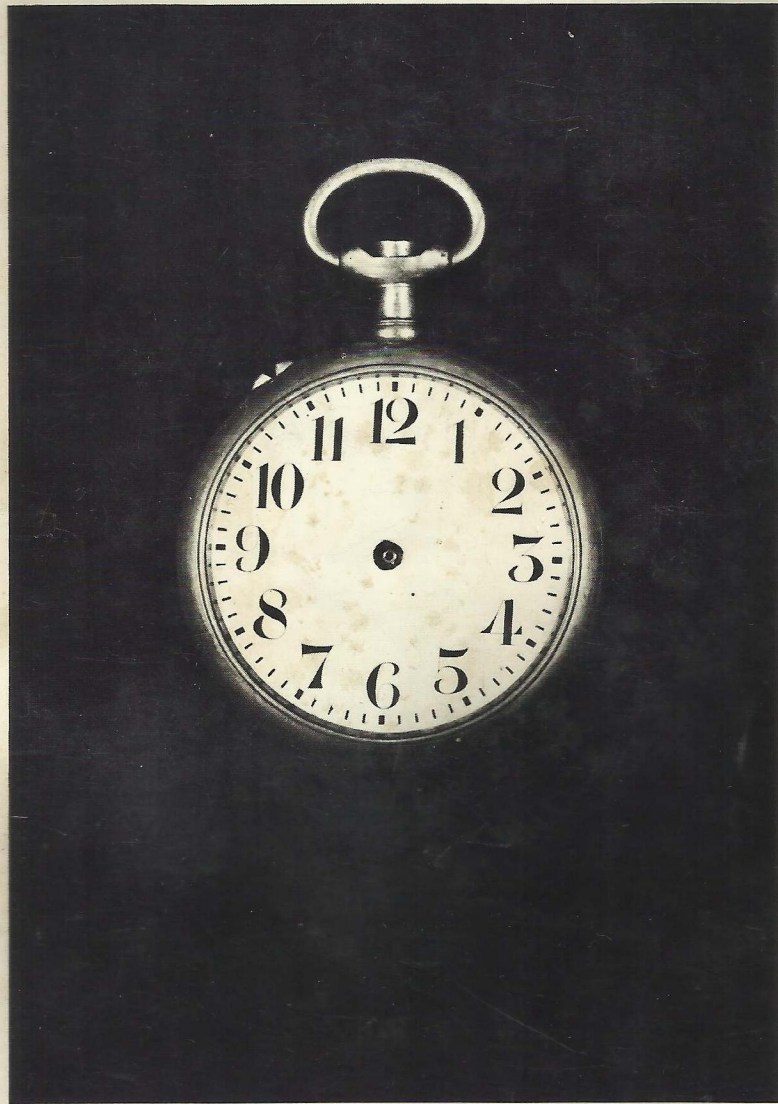


GILLO DORFLES

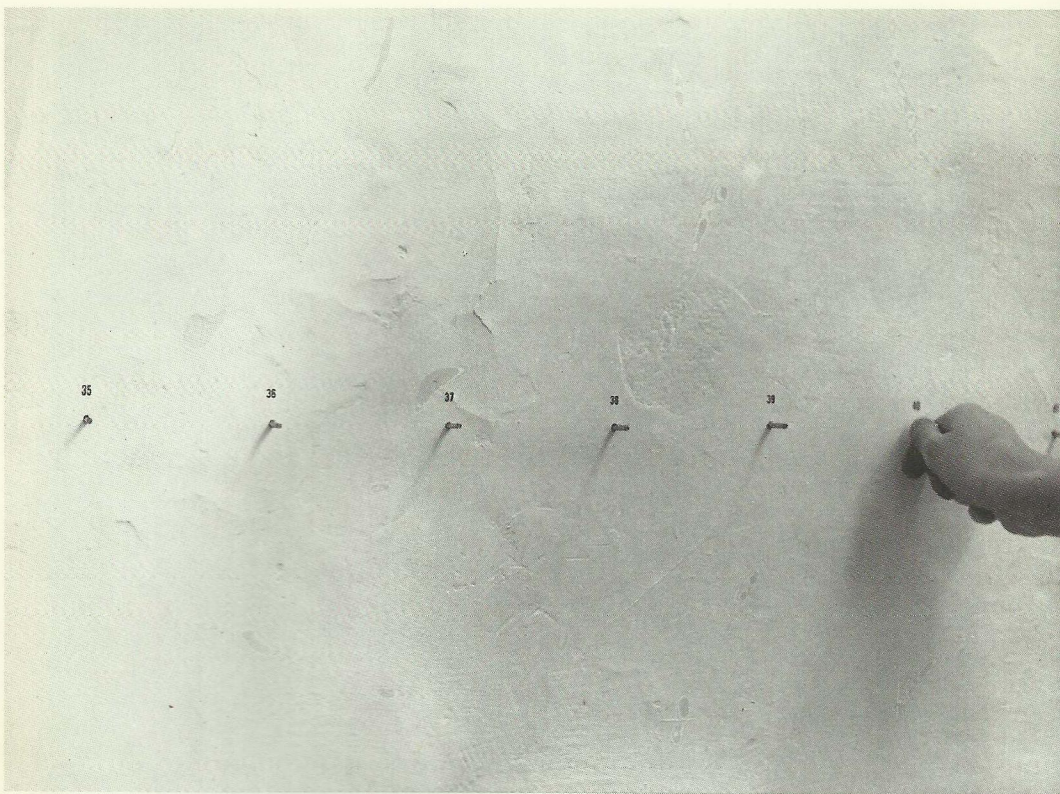
L'INTERVALLO PERDUTO



EINAUDI

Sviluppo e crisi delle arti in un'epoca dominata dal sovrapporsi di eventi ininterrotti, senza spazio per una fruizione autonoma.

Lire 12 000 (11 320)



2. Ettore Innocente, *Take One 1971, 1971*. Genova, Galleria La Bertesca.
(Foto Galleria La Bertesca, Genova).

« Quarantadue elementi cilindrici in acciaio inossidabile sono inseriti in una parete ad una altezza tale da dare la possibilità allo spettatore di estrarne uno con facilità ». L'eventuale intervento dà inizio ad una azione di costante dilatazione spaziale che mette in evidenza l'importanza della « coscienza del fenomeno intervallare » nello spettatore.

3. Paolo Scirpa, *Megalopoli consumistica*, 1977. Milano, Galleria Naviglio. (Foto Paolo Scirpa, Milano).

L'artista ha reso qui l'effetto di accumulo oggettuale e di perdita intervallare rispecchiante la condizione del moderno panorama urbano, attraverso un abile gioco dovuto alla specularità dell'immagine.

4. Emilio Isgrò, *Semibreve tratta dalla sonata n. 37 in re maggiore di Franz Joseph Haydn*, 1972. Milano, Galleria Blu.

Sotto l'aspetto dissacrante e ironico di questa composizione concettuale è evidente l'efficacia d'una spazialità « vuota » messa in evidenza dalla presenza d'una singola « nota » isolata in uno spazio amorfo.